Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

FLP DIFESA

Coordinamento Nazionale

piazza Dante, 12 - 00185– ROMA - 06-77201726 06-77201728 - @-mail: nazionale@flpdifesa.it – web: www.flpdifesa.it

NOTIZIARIO n. 76 del 21 GIUGNO 2010

LA IV COMMISSIONE DEL SENATO HA CONCLUSO L'ESAME DELLE NORME DESTINATE ALLA DIFESA

PARERE NON OSTATIVO SUL D.L.78, MA CON MOLTE PREOCCUPAZIONI

La IV Commissione Difesa del Senato ha concluso in poco meno di due sedute il suo esame sulla parte del D.L. 31.05.2010, n. 78 (la manovra correttiva di bilancio) che riguarda più da vicino il Ministero Difesa e il suo personale e, a conclusione della riunione del 15 u.s., ha espresso un *"parere non ostativo"*.

Il dibattito che si è sviluppato tra i senatori intervenuti ha messo in luce alcune gravi preoccupazioni circa i problemi che quel Decreto potrebbe innescare per la Difesa soprattutto sul fronte dell' esercizio, e cioè sul mantenimento delle attività, sulla manutenzione e ammodernamento dei mezzi nonché sull' efficientamento dell'area industriale (Arsenali, Poli, Stabilimenti), tenuto conto del fatto che la nuova mannaia si abbatte sulla Difesa dopo i pesantissimi tagli del D.L. 112/2008 (poi convertito in L. 133/2008) che ha prodotto situazioni di gravissima sofferenza, e anche considerato che questa ennesima riduzione di risorse si associa al "definanziamento" delle leggi di spesa non utilizzate negli ultimi 3 anni.

Preoccupazioni che emergono con chiarezza anche dalla lettura del "parere non ostativo", laddove si afferma che *"l'applicazione delle previsioni del decreto-legge in titolo darebbe luogo ad una riduzione degli stanziamenti previsionali per il 2011 di oltre il 66 per cento, incidendo in minima parte sulle spese per il funzionamento delle strutture amministrative ed invece pesantemente sull'organizzazione operativa, che non può ulteriormente assorbire nuovi contenimenti di spesa senza venir meno agli standard fondamentali richiesti a livello internazionale"*. E, nella parte conclusiva del documento votato dalla Commissione, si legge ancora che *"…. qualora l'ulteriore contenimento delle spese destinate alla Difesa fosse da considerare imprescindibile, sarebbe opportuna una ridefinizione del modello di difesa professionale (come delineato dalle leggi nn. 331 del 2000, 215 del 2001 e 226 del 2004 e già oggetto di un taglio complessivo di 4,5 miliardi di euro dal 2009 al 2020), col prioritario scopo di garantire il massimo livello di efficienza, proiettabilità e di operatività in ambito internazionale"* .

Queste osservazioni, si badi bene, vengono dai senatori di maggioranza che hanno approvato quel parere, e delineano un quadro di situazione estremamente problematico e preoccupante. Quello che certo appare un po' strano è come, sulla base di osservazioni così preoccupate, alla fine il parere sia stato *"non ostativo"*, e la cosa induce a una qualche riflessione. Ma almeno le preoccupazioni sono emerse con chiarezza circa le difficoltà cui la Difesa andrà incontro nelle prossimi anni per i tagli di bilancio.

L'unico che sembra non accorgersene ancora sembra proprio il Ministro La Russa, che, in una intervista a "Il Giornale" di qualche giorno fa, ha affermato che la Difesa è in condizione di reggere un urto ancora maggiore, che vada anche al di là del taglio del 10% delle risorse. Mah! Forse il nostro Ministro farebbe bene a girare un po' di più negli Enti della Difesa, in particolare in quelli cosiddetti industriali, ed anche a parlare con i Dirigenti e con chi ci lavora dentro, e forse la sua visione così tranquillizzante potrebbe subire qualche sostanzioso contraccolpo e fargli cambiare idea.

Ultima annotazione, e non di poco conto: nel dibattito sviluppato in Commissione, si è anche parlato e diffusamente dei provvedimenti che colpiscono il personale militare (riduzione indennità di campagna; trattamento previdenziale; promozioni solo giuridiche e non economiche; etc.), ma neanche una sola parola è stata spesa invece sulle misure e ricadute negative che colpiscono il personale civile. Neanche una parola sia dai banchi della maggioranza che da quelli dell'opposizione, ma la cosa ovviamente non ci sorprende.

In allegato, copia del "parere" approvato dalla Commissione.

Fraterni saluti.

IL COORDINATORE GENERALE
(Giancarlo PITTELLI)

Allegato al Notiziario FLP DIFESA n. 76 del 21.06.2010

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2228

La Commissione,
esaminate le parti di competenza del provvedimento in titolo,
esprime

parere non ostativo

con le seguenti osservazioni:

a) con riferimento a quanto disposto dal comma 1 dell'articolo 2 e dal comma 5 dell'articolo 8, si rileva che, stante la progressiva compressione delle disponibilità per consumi intermedi registrata a partire dal 2005 ad oggi, l'applicazione delle previsioni del decreto-legge in titolo darebbe luogo ad una riduzione degli stanziamenti previsionali per il 2011 di oltre il 66 per cento, incidendo in minima parte sulle spese per il funzionamento delle strutture amministrative ed invece pesantemente sull'organizzazione operativa, che non può ulteriormente assorbire nuovi contenimenti di spesa senza venir meno agli *standard* fondamentali richiesti a livello internazionale;

b) con riferimento all'articolo 9:

in relazione al comma 1, si osserva che la previsione ivi contenuta può dar luogo ad un disallineamento dei trattamenti economici sulla base dell'impiego dei singoli individui nel 2010, facendo sì che chi ha goduto nel corso dello stesso anno di trattamenti stipendiali accessori possa percepire un trattamento superiore rispetto a chi, pur ricoprendo posizioni identiche, ha ricoperto un impiego con un trattamento meno favorevole;

per quanto attiene al comma 21, si rileva che la sospensione delle progressioni economiche connesse con le promozioni e gli avanzamenti rischia, per il personale militare, di svuotare di significato l'attribuzione del grado (cui sono connesse maggiori responsabilità e mansioni), con potenziale lesione del dettato costituzionale e con il rischio dell'instaurazione di numerosi contenziosi;

in ordine, da ultimo, al comma 34, sarebbe opportuno ripensare la norma (che concentra il taglio all'indennità di impiego operativo per i reparti di campagna solo nel settore del personale militare della Difesa, e segnatamente dell'Esercito), riferendola al più ampio quadro del comparto difesa-sicurezza;

c) con riferimento all'articolo 12, comma 10, si rileva che il differente computo del trattamento di fine servizio del personale militare da essa introdotto (che lo rende simile al trattamento di fine rapporto), postula l'attivazione di un sistema di previdenza complementare ad oggi non ancora istituito per il suddetto personale;

d) in ordine a quanto disposto dall'articolo 55, comma 5, si osserva che l'entità del fondo per le missioni internazionali di pace non è sufficiente a coprire l'intero rifinanziamento della partecipazione italiana alle stesse per il secondo semestre del 2010.

La Commissione osserva, da ultimo, che, qualora l'ulteriore contenimento delle spese destinate alla Difesa fosse da considerare imprescindibile, sarebbe opportuna una ridefinizione del modello di difesa professionale (come delineato dalle leggi nn. 331 del 2000, 215 del 2001 e 226 del 2004 e già oggetto di un taglio complessivo di 4,5 miliardi di euro dal 2009 al 2020), col prioritario scopo di garantire il massimo livello di efficienza, proiettabilità e di operatività in ambito internazionale.